

## ● BARDONECCHIA Riaprirà i battenti a Capodanno l'albergo Belvedere

**BARDONECCHIA** - Dopo quasi cinque anni di chiusura forzata l'albergo Belvedere, nel comprensorio sciistico dello Jafferau, sta per rinascere. E se non ci saranno imprevisti aprirà i battenti il prossimo primo gennaio. L'anno scorso l'edificio ha raggiunto i 50 anni di vita, come gli anni di chi lo sta ristrutturando, Angelo Garnier, che si considera un po' l'anima dell'albergo: «*Si può dire che*



*sia nato fra queste mura. Siamo cresciuti insieme. I ricordi della mia infanzia e adolescenza sono riposti qui, tra una caotica cucina ed una sala da pranzo sempre piena di sciatori e di escursionisti estivi. E come la vita di una persona ha momenti tristi e momenti gioiosi, così anche l'albergo ha subito alterne vicende. Ho deciso che non doveva finire la sua esistenza sotto i colpi degli atti vandalici, di cui è stato vittima in questi ultimi anni. Sentivo che dovevo dargli ancora la possibilità di accogliere sciatori e turisti. Così il 3 novembre 2009, giorno del mio cinquantesimo compleanno, entrando in possesso delle chiavi, ho iniziato a prendere in considerazione la sua rinascita».*

L'albergo porta il nome di Belvedere non a caso. Si trova, infatti, in una posizione eccezionalmente panoramica. E' stato costruito su un balcone naturale, da cui si ammira non solo tutta la conca bardonecchiese, ma una corona di montagne, che si susseguono fino al Delfinato. Gli ideatori della realizzazione furono i cinque fratelli Faure, di cui oggi solo due in vita, Ubaldo e Angela, zio e mamma di Angelo. Per tutti gli anni '60 e '70 l'albergo è stato un punto di riferimento per molti sciatori. La famiglia Faure era riuscita a creare un ambiente accogliente, dove gli avventori non erano più considerati clienti, ma amici.

Poi come spesso accade in ogni famiglia, soprav-

vennero situazioni che determinarono l'impossibilità di continuazione. Così i fratelli Faure nel 1985 cedettero l'attività, mantenendo la proprietà dei muri. Finché nell'autunno 2004 appare all'orizzonte il libanese Nicola Bargut, che porta una ventata di rinnovo e tanti progetti che fanno ben sperare. La gestione dura circa un anno, durante la

quale l'albergo viene riccamente abbellito e messo in condizione di accogliere ed interessare sempre una numerosa clientela. Per una fortunata combinazione la proprietà dei Faure non passa a Bargut, che aveva a suo tempo manifestato il proposito di acquistarla. Nel novembre del 2005, infatti, Bargut, come molti ricorderanno, viene arrestato con l'accusa di illeciti contabili e poco prima delle Olimpiadi l'albergo viene messo sotto sequestro dalla magistratura.

Da allora l'edificio cade in un profondo stato di abbandono, creando terreno fertile a facili atti vandalici. Dalla fine di questa estate Angelo Garnier ha iniziato a ristrutturarlo con l'aiuto saltuario di suo zio Ubaldo. «*L'iter burocratico per riottenere la licenza è stato incredibilmente lungo e complicato e l'inizio dei lavori molto duro - sottolinea Angelo - i vandali hanno distrutto tutto, persino l'impianto elettrico e idrosanitario, insomma ho ricominciato da capo, ma sono soddisfatto e spero di poter aprire per Capodanno. La gestione verrà affidata ad una società costituita da Tiziana Faure e Caterina Leone, che si avvarranno anche di personale adeguato per far funzionare, per ora, un bar e un ristorante. Poi se i risultati saranno positivi, penserò anche a rimettere in piedi le sette camere, site al piano di sopra».*

**Luisa Maletto**